

CANTINE LUNGAROTTI

Le origini. Tre secoli accompagnano la storia Lungarotti. Sin dal '700, quando i membri della famiglia, già agricoltori nella Media Valle del Tevere, intuiscono le **potenzialità della terra umbra** e iniziano a produrre **vino e olio**. Nel tempo la proprietà si consolida sempre più e questi imprenditori illuminati ne potenziano le produzioni.

All'inizio del '900 il ramo di Giorgio Lungarotti - pioniere della moderna enologia italiana - è l'unico che prosegue nella produzione del vino, distinguendosi nella zona del perugino per la qualità del prodotto che viene venduto prevalentemente sfuso a commercianti e ristoratori locali; solo una piccola parte viene imbottigliato, a cominciare dal suo celebre Vin Santo. **Il giovane Giorgio Lungarotti si laurea nel 1936 in agraria** con una tesi sulle moderne tecniche viticole e subito dopo **assume la direzione dell'azienda**. Nel 1949, è tra gli espositori della **Mostra dell'uva di Perugia** in cui si tracciano anche le tre direttrici essenziali del futuro sviluppo della viticoltura umbra: coltura specializzata della vite e non più promiscua, abolizione della potatura verde e adozione di barbatelle innestate al posto di quelle selvatiche. All'inizio degli anni '50 **Giorgio intuisce che c'è spazio per fare un salto di qualità**, conquistare il mercato nazionale e far conoscere l'Umbria oltre i confini italiani. Inizia così una **fase lungimirante di sperimentazione** che lo porterà alla **commercializzazione della prima annata di Rubesco** (1962) e del **Torre di Giano**, cui seguirà, **due anni dopo**, la prima annata del **Rubesco Riserva** proveniente da Vigna Monticchio.

Da questo momento Lungarotti, diviene il simbolo dell'eccellenza umbra in Italia e nel mondo, con le sue produzioni di Torgiano e Montefalco (PG).

Oggi. Il gruppo, che mantiene una forte impronta familiare, è guidato da 20 anni da Chiara Lungarotti (amministratore delegato) e dalla sorella Teresa Severini. Le attività culturali dell'omonima Fondazione (a cui fanno capo il Museo del Vino e il Museo dell'Olio e dell'Olio di Torgiano) sono

dirette e coordinate dalla madre, Maria Grazia Marchetti Lungarotti. In azienda anche la nuova generazione della famiglia, impegnata sul mercato estero ed in Fondazione.

Vino, ricerca e innovazione in vigna e in cantina, sostenibilità, cultura e ospitalità sono le parole chiave che tracciano l'identità del brand Lungarotti. Una rete di valori e di attività perseguite nel rispetto del territorio, della salvaguardia del paesaggio rurale e del risparmio energetico.

DATI

250 ettari vitati tra la Tenuta di Torgiano (230 ha) e quella di Turrita di Montefalco (20 ha certificati bio dal 2014), 2 cantine, **28 etichette** e 2,5 milioni di bottiglie prodotte. Sono i numeri del 'patrimonio' vinicolo di Lungarotti che, nel 2018, ha raggiunto un **fatturato** vino di **8,6 milioni di euro**, in **aumento del 7,5%** rispetto all'anno precedente. Una crescita che proietta complessivamente il Gruppo a 9,6 milioni di euro (+6%). Sul fronte del posizionamento, l'azienda registra performance con segno positivo sia sul **mercato interno (+2%)** che sui **mercati internazionali** che nell'insieme rappresentano una **quota export di quasi il 45%** del fatturato. **Esportate in circa 50 Paesi** del mondo, nel 2018 le vendite delle etichette Lungarotti hanno registrato incrementi a doppia cifra sulle principali piazze target. Tra queste la **Cina** che corre con un tasso di **crescita del 70%** grazie, soprattutto, ai vini premium in forte ascesa anche in **Svizzera (+63%)**. Continua a salire l'export in **Giappone (+20%)**, mercato storico della maison umbra. Successo anche in **Canada** grazie al rafforzamento del brand nella provincia dell'Ontario e dell'impennata della domanda nella West Coast.

Exploit anche in **Svezia**, dove il Rubesco di Torgiano è stato valutato il migliore vino inserito nel Monopolio nel 2018. Medaglia d'oro anche per il Montefalco nella categoria 'order assortment'. **Stabile il mercato tedesco** e quello del **Benelux** (Olanda, Belgio e Lussemburgo).

Risultati positivi per fatturato e mix di etichette vendute anche sui nuovi sbocchi del vino Lungarotti: **Messico e Grecia**.

RUBESCO RISERVA VIGNA MONTICCHIO 2013: TERZO VINO ROSSO D'ITALIA 2019

Ancora podio per il **Rubesco Riserva Vigna Monticchio** nella Top 100 dei rossi italiani **2019** di Gentleman, il periodico di Class Editori che ogni anno elabora i punteggi delle più autorevoli guide nazionali (Gambero Rosso, Vitae, Daniele Cernilli, Veronelli, Bibenda e Luca Maroni). Infatti, secondo la speciale classifica, il vino di punta di Lungarotti (2013) è il **terzo vino rosso d'Italia**. Un risultato che per l'ottavo anno consecutivo lo conferma tra i primi 10 rossi italiani.

Esportato in circa 50 Paesi e stappato nei principali templi mondiali del gusto, il Rubesco Riserva è realizzato con uve Sangiovese macerate sulle bucce per 15-20 giorni. Maturato un anno in botte grande e in barrique, viene poi affinato vari anni in bottiglia. La versione Riserva del prodotto base Rubesco sorprende per complessità e longevità, con una potenzialità di invecchiamento di oltre 40 anni. Il cru 'Vigna Monticchio' è un vigneto di 12 ettari sulla sommità delle colline di Brufa a **Torgiano**, a circa 300 metri di quota.

Sul fronte dei punteggi di eccellenza riconosciuti all'annata 2013 si segnalano: i **Tre Bicchieri** del Gambero Rosso; le **4 Viti** di Vitae (Ais); i **96 punti** della Guida Essenziale ai Vini d'Italia di Doctor Wine (Daniele Cernilli); le **Super Tre Stelle** della Guida Oro I Vini di Veronelli; i **5 Grappoli** di Bibenda; i **98 punti** per l'Annuario dei Migliori Vini Italiani di Luca Maroni e l'inserimento nella classifica dei **100 migliori rossi** della guida I Ristoranti e i Vini d'Italia de L'Espresso.

GRUPPO LUNGAROTTI – Torgiano e Montefalco (Perugia)

VINO: NEW ENTRY 2019

SAN GIORGIO 2016 (Umbria Rosso Igt, 10.600 bottiglie). Debuttera a Vinitaly l'annata 2016 del 'rinnovato' **San Giorgio**, il primo **Superumbrian** rosso creato da Giorgio Lungarotti nel 1977 a seguito di una sfida di un importatore tedesco che chiese al fondatore del brand un vino umbro ma con l'accento dei grandi nuovi igt toscani. Cabernet Sauvignon, Sangiovese e Canajolo erano le uve prescelte da Giorgio Lungarotti per sperimentare un nuovo rosso espressione della sua Umbria.

Quest'anno, in occasione del ventennale dalla sua morte, che segna anche l'anniversario della figlia Chiara alla guida del Gruppo, il San Giorgio (che festeggia anche la sua 40^a vendemmia) **esordisce con una nuova etichetta e un uvaggio rinnovato** - Cabernet Sauvignon e Sangiovese in parti uguali - che ne segna l'evoluzione e anche la modernità in fatto di gusto. Il risultato è un rosso di grande struttura e da lungo invecchiamento dal colore rosso rubino e dal profumo intenso particolarmente adatto a piatti di cacciagione, arrosto allo spiedo e ai formaggi stagionati.

L'etichetta, che porta la firma di Giorgio Lungarotti, raffigura "**San Giorgio e il drago**" dal bozzetto di Raffaello Sanzio (gallerie degli Uffizi) in omaggio alla tradizionale festa del Santo a Torgiano dove, ancora oggi, vengono accesi falò propiziatori nelle vigne con i sarmenti della potatura invernale.

TREBBIANO SPOLETINO UMBRIA IGT 2018.

Tra le novità di prodotto, già sul mercato da febbraio di quest'anno, anche il **Trebbiano Spoletino 2018**, il **bianco Igt** che **nasce dai vigneti che circondano l'agriturismo il Pometo**. Affinato in botti di acciaio per almeno 4 mesi, il Trebbiano Spoletino è particolarmente indicato per le carni bianche, formaggi a pasta molle ma anche per i piatti a base di pesce.

VINO: L'UMBRIA IN 28 ETICHETTE

Tra le 28 etichette di Lungarotti anche quella storica del **Torre di Gianò** (bianco di Torgiano Doc) e il **Torre di Gianò**

Vigna il Pino considerato l'antesignano dei vini bianchi italiani affinati in legno. Concepito per un pubblico giovane e per tutte le stagioni, **Brezza** è un vino fresco e facile da bere perfetto per i momenti di relax, anche nelle sue versioni rosé e rossa. Nascono sempre a Torgiano **L'U Bianco** (Umbria Bianco Igt - Vermentino e Chardonnay) e **L'U Rosso** (Umbria Rosso Igt - Sangiovese, Merlot), due vini moderni e versatili adatti anche ai millennial.

Provengono invece da Turrina di Montefalco, sede del secondo sito produttivo dei vini Lungarotti, **Ilbio**, Umbria Rosso Igt di buona struttura da medio e lungo invecchiamento, il **Montefalco Rosso Doc**, il **Montefalco Sagrantino Docg**, vino di grande carattere e di inusuale bevibilità prodotto con Sagrantino in purezza (vitigno autoctono umbro tra i più antichi e una delle varietà maggiormente ricche di polifenoli al mondo) e il **Montefalco Sagrantino Passito Docg**.

Altre referenze su www.lungarotti.it

LUNGAROTTI E LA SOSTENIBILITA'

La sostenibilità è da sempre un **asset strategico** di sviluppo del brand Lungarotti che, a Montefalco (20 ettari), patria del Sagrantino, produce bio certificato dalla vendemmia 2014.

Rispetto dell'ecosistema in primo piano anche a Torgiano, con il nuovo marchio green certificato **VIVA** assegnato all'azienda agricola dal ministero dell'Ambiente. L'azienda, che ha aderito in modo volontario al progetto, ha ottenuto la certificazione di corretta gestione sostenibile della propria organizzazione per tutti e 4 gli indicatori previsti dal disciplinare: territorio, aria, vigneto e acqua. **Lungarotti risulta così la nona organizzazione italiana a conseguire la certificazione VIVA e la prima in Umbria.**

Tra i valori fondanti e costitutivi del Gruppo la trentennale ricerca della qualità all'insegna dell'ecosostenibilità lungo tutto il processo produttivo: dalle tecniche di viticoltura

Scheda sintetica di presentazione 2019

sostenibile - con le **capannine meteo**, il controllo **meccanico delle erbe infestanti**, la gestione **intelligente delle risorse idriche** e la **concimazione organica** -, al progetto **Meteowine** - realizzato con l'Università di Perugia -, **fino a quello delle biomasse con Energia dalla vite**, prodotta dagli scarti della potatura. Infine, nella primavera del 2018 è stato installato un impianto fotovoltaico sulla copertura degli edifici aziendali per un'estensione di circa 1320 mq che copre il 40% dei fabbisogni di energia elettrica.

LUNGAROTTI È SERVITO...

Il vino Lungarotti fa il giro del mondo e conquista le carte vini dei ristoranti più blasonati delle grandi metropoli internazionali: dal Nobu e Sushikoh di **Tokyo** al Pelago di **Chicago** fino al Del Posto di **New York**; dal Campagnolo di **Toronto** al Tomate Blanche di **Montréal**; dall'Enoteca Il Buco di **New York** al Grill Royal di **Berlino** fino al Gallo Nero di **Amburgo**. Tra le referenze dei vini Lungarotti anche il Four Season Hotel di **Bangkok**, il Grand Hyatt di **Seoul**, l'esclusivo Gora Kadan nel parco nazionale di **Hakone** (Giappone).

Inoltre, Lungarotti è presente anche in tutti i negozi **Eataly** all'estero (New York, Chicago, Los Angeles, San Paolo, Copenhagen, Istanbul, Monaco, Mosca e Stoccolma), oltre a quelli italiani.

GRUPPO LUNGAROTTI

LUNGAROTTI: NON SOLO VINO

Olio. In Umbria, vite e olivo caratterizzano paesaggio e cucina. Sono circa 16.500 le bottiglie di olio extra vergine di oliva (tra Dop Umbria Colli Martani e Cantico) prodotte da Lungarotti nel 2018,

nei suoi 12 ettari di oliveti sulle colline intorno a Torgiano.

Condimento d'Uva Il Balsamico. 2000 ampolle prodotte ogni anno a Torgiano. Un prodotto gourmet che nasce dal mosto di Trebbiano e Grechetto cotto a bagnomaria e invecchiato oltre 10 anni. Non scrivibile tra gli aceti balsamici tradizionali è però prodotto secondo il metodo classico; una caratteristica, questa, che lo differenzia dai tradizionali condimenti a base di aceto di vino.

CULTURA: FONDAZIONE LUNGAROTTI

Nata nel 1987 per volere dei coniugi Giorgio e Maria Grazia, la Fondazione Lungarotti Onlus è attiva da oltre 30 anni nella promozione e nella diffusione dei saperi, delle arti e della cultura della civiltà millenaria del vino e dell'olio. A Torgiano, in particolare, la Fondazione si occupa della gestione e delle attività del Museo del Vino (MUVIT) e del Museo dell'Olio e dell'Olio (MOO) e della curatela di mostre, eventi e pubblicazioni.

Museo del Vino di Torgiano (1974). Recensito dal New York Times come "il migliore in Italia" per la qualità delle sue collezioni artistiche, il **MUVIT** rappresenta da 45 anni una meta irrinunciabile per conoscere e approfondire la storia e la civiltà millenaria del vino. Con circa 3500 reperti, il Muvit è un'esposizione permanente unica nel suo genere in Italia, tanti musei in un museo, interamente finanziata e sostenuta con risorse private. Le raccolte archeologiche, storiche ed artistiche esposte nel cuore del borgo di Torgiano, testimoniano gli usi e i valori culturali del vino nelle arti e nei saperi in diversi percorsi tematici che raccontano circa 5000 anni di storia attraendo oltre 10mila visitatori all'anno.

MOO-Museo dell'Olio e dell'Olio (2000). Prodotti cardine della cultura mediterranea, l'olivo e l'olio sono oggetto di un insolito percorso museale che ne esplora gli usi, spesso sconosciuti, e le valenze simboliche e propiziatorie che li accompagnano nell'immaginario popolare: l'origine mitologica della pianta, l'olio nella religione, nella medicina, nell'alimentazione, nella cosmesi e nello sport e in

particolare come fonte di illuminazione, sono documentati da collezioni artistiche, archeologiche, etnografiche e di arti decorative.

OSPITALITA' - TURISMO

Enoturismo: antesignana nell'offerta di questa nuova forma di turismo, Lungarotti ha al suo interno un ufficio accoglienza che organizza visite e degustazioni guidate, esperienze in vigna e ai musei.

Agriturismo Poggio alle Vigne: è l'offerta turistica firmata Lungarotti. 10 appartamenti autonomi e 2 case indipendenti con piscina, tra i vigneti del Rubesco, per una vacanza alternativa e su misura a contatto con la natura.

Proposte enogastronomiche targate Lungarotti.

'**Enoteca della Cantina**', '**Osteria del Museo**' sono le due proposte enogastronomiche firmate Lungarotti in cui sperimentare il connubio vino e cucina tipica.

Tenuta di Montefalco: villa dalle architetture antiche, circondata da vigneti e da una vista panoramica a 360°, la tenuta è destinata, oltre che alla produzione di vino, anche ad attività di ospitalità che spaziano dagli eventi ai matrimoni, dalle cene ai concerti.

LA TRIPLE TWIST DI BEVERLY PEPPER A TORGIANO

Sarà inaugurata a Torgiano il prossimo 24 maggio la Triple Twist di Beverly Pepper, la famosa scultrice americana residente in Umbria, a Todi, già dagli anni '60. La scultura di marmo di 6 metri realizzata dalla Pepper per la famiglia Lungarotti, verrà installata in un'area aperta accanto alla cantina e messa a disposizione della collettività e dei turisti. L'opera che testimonia il legame dell'artista con questa terra e con la famiglia Lungarotti, simboleggia anche la conduzione tutta femminile del Gruppo affidata, per le diverse competenze, a 3 donne: Chiara, Teresa e la madre Maria Grazia.